

Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale" >> Dipartimento: "ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO"

Scheda chiusa il 06/10/2017 01:43

Sezione A - Informazioni generali

QUADRO A.1		A.1 Struttura del Dipartimento										
Ateneo		Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"										
Struttura		ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO										
Direttore		Michele Bernardini										
Referente tecnico del portale												
Altro Referente tecnico del portale												
Aree CUN del Dipartimento e personale che vi afferisce												
Codice Area	Descrizione Area	Prof. Ordinari	Prof. Associati	Ricer- catori	Assi- stenti	Prof. Ordinario r.e.	Straor- dinari a t.d.	Ricer- catori a t.d.	Asse- gnisti	Dotto- randi	Specia- lizzandi	Totale
10	Scienze dell'antichita', filologico-letterarie e storico-artistiche	13	29	5	0	0	0	12	19	33	0	111
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1	0	0	0	0	0	0	0	10	0	11
14	Scienze politiche e sociali	0	2	3	0	0	0	0	0	0	0	5
Totale		14	31	8	0	0	0	12	19	43	0	127
Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale (ISPD)				77,5								
Incidenza delle Aree Cun nel Calcolo dell'ISPD												
Aree preminenti (sopra la media)				10 - Scienze dell'antichita', filologico-letterarie e storico-artistiche								
Altre Aree (sotto la media)				11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche 14 - Scienze politiche e sociali								

Sezione B - Selezione dell'area CUN

QUADRO B.1		B.1 Area CUN del progetto ed eventuali aree CUN da coinvolgere
Area CUN del progetto		10 - Scienze dell'antichita', filologico-letterarie e storico-artistiche
Eventuali ulteriori Aree CUN da coinvolgere		
QUADRO B.2		B.2 Referente
Referente		BERNARDINI Michele Prof. Ordinario L-OR/15

Sezione C - Risorse a disposizione del progetto

QUADRO C		C Risorse per la realizzazione del progetto	
		Annuale	Quinquennale
Budget MIUR - Dipartimenti di Eccellenza		1.350.000	6.750.000
Eventuale ulteriore budget per investimenti in infrastrutture per le aree CUN 1 - 9		0	0
Totale		1.350.000	6.750.000

Importi minimi e massimi per ciascuna attività, come previsto dalla Legge 232/2016

Budget per dipartimenti di eccellenza	Budget Complessivo Quinquennale	
Reclutamento Personale - Min 50% - Max 70%	3.420.000	4.788.000
Infrastrutture - Maggiorazione per le aree CUN 1-9	0	0
Altre Attività - Max 50% - Min 30%		
Infrastrutture		
Premialità	3.330.000	1.962.000
Attività didattiche di elevata qualificazione		
TOTALE	6.750.000	6.750.000

Sezione D - Descrizione del progetto

QUADRO D.1

D.1 Stato dell'arte del Dipartimento

Quadro generale

Il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM) nasce nel 2012 dalla fusione dei Dipartimenti di Studi Asiatici; Mondo classico e del Mediterraneo antico; Studi e Ricerche su Africa e Paesi arabi con l'intento di razionalizzare un settore di studi che, per varietà e ricchezza dei suoi insegnamenti può dirsi unico in Italia, e comparabile a poche altre istituzioni europee (INALCO, SOAS). In esso si riuniscono competenze linguistiche, letterarie, filologiche, storiche, storico artistiche, archeologiche, politico-sociali, inerenti culture dell'Asia, dell'Africa e del Mediterraneo. La scelta di fondere queste esperienze in un unico dipartimento deriva dalla volontà di offrire un progetto culturale ampio, con una prospettiva volta alla piena comprensione nel contesto della storia globale delle relazioni che le culture di queste aree hanno avuto nei secoli e continuano ad intrecciare oggi.

Sono qui di seguito elencati i principali macro-ambiti scientifici e disciplinari rappresentati nel DAAM e i loro principali sviluppi recenti:

1) Africanistica

Si tratta di un settore in pieno sviluppo con ottimi risultati a livello internazionale: si segnala in tal senso la presenza di competenze uniche o con pochi analoghi in Italia, come quelle sulle lingue e letterature somala, hausa, swahili, amarica e berbera, la linguistica sudanese, ciadica e l'egiziano antico. Gli studi linguistici sono sostenuti dai saperi storici e antichistici, come quelli relativi alle civiltà preislamiche dell'Africa del Nord, alla storia contemporanea del Nordafrica berbero, ai sistemi politici e sociali dell'Africa contemporanea, alla storia dell'Africa subsahariana cui si aggiungono egittologia, filologia semitica, storia letteraria e delle istituzioni dell'Etiopia e dell'Eritrea, antichità nubiane, archeologia della valle del Nilo, archeologia etiopica, archeologia egiziana. In questo quadro le numerose convenzioni con università di Gibuti, Egitto, Eritrea, Etiopia, Mozambico, Niger, Nigeria, Sudafrica, Sudan e Tanzania favoriscono la ricerca e lo scambio di docenti e studenti.

2) Studi sul Vicino e Medio Oriente antichi

Questo settore rappresenta un campo di studi con una lunga tradizione all'interno dell'Orientale, ancora oggi caratterizzato da eccellenze. Presenta specialità linguistiche, filologiche, archeologiche e storiche, competenze che conducono ricerche e coprono insegnamenti tra cui l'assiriologia, la storia, l'archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico, lo studio di preistoria e protostoria di queste regioni, l'ebraico, la filologia iranica, la storia dell'Iran antico e tardo-antico e gli studi della lingua e della cultura elamiche. Si segnala inoltre la presenza dell'archeologia e storia dell'arte dell'Asia centrale e iranica, settore trasversale degli studi. Importanti sono gli insegnamenti relativi all'ebraico biblico e medievale. Per altro molte ricerche in questo settore sono dedicate alle letterature ebraiche in contesto europeo, incluso yiddish. Numerose sono le convenzioni con centri di studio internazionali.

3) Islam

Gli studi sull'Islam sono rappresentati da numerosi docenti che si occupano del mondo islamico classico, moderno e contemporaneo. Si tratta di un settore strategico dalla vasta produzione scientifica, con numerosi progetti internazionali. Le principali lingue e letterature del mondo islamico hanno un peso a iniziare dalla lingua e letteratura araba classica e moderna, studiata insieme ai dialetti arabi e alla filologia semitica. Per quanto concerne le altre lingue un peso significativo hanno le lingue e letterature persiana, turca e indonesiana (quest'ultima lingua insegnata in Italia solo nel DAAM). Alle lingue si affiancano le filologie (semitica, iranica e turca), e gli insegnamenti storici e d'inquadramento, come l'islamistica, la storia contemporanea dei paesi arabi, quella dell'Iran medievale e moderno, dell'Impero ottomano e dell'Asia centrale, storia e istituzioni del mondo musulmano, la storia contemporanea dell'economia del Medio Oriente e del Nord Africa, gender politics in contesto islamico, il Medio Oriente e il Nord Africa nel sistema internazionale, la storia delle scienze e della filosofia islamiche, il diritto musulmano, l'epigrafia islamica, l'archeologia e storia dell'arte musulmana. Anche in questo caso sono numerose le convenzioni con istituzioni internazionali, tra cui quelle con Algeria, Azerbaigian, Egitto, Indonesia, Iran, Kazakhstan, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia

e Uzbekistan.

4) Asia centrale

Settore questo che ha ricevuto un nuovo slancio, propone insegnamenti di storia antica, moderna e contemporanea e, come già detto, archeologia e storia dell'arte dell'Asia centrale. Negli ultimi anni sono state compiute diverse sperimentazioni: nel quadro della filologia turca, è stato insegnato l'uzbeko. In parallelo, l'insegnamento del mongolo è stato promosso in un laboratorio che ha incontrato un ragguardevole successo. Nel quadro di questo settore è presente un insegnamento di storia della Russia che ne costituisce un complemento fondamentale. Lo studio dell'Asia centrale merita certamente un rafforzamento, soprattutto per la caucasologia, l'armeno e il georgiano. Numerose sono le convenzioni con Armenia, Azerbaigian, Kazakhstan, Uzbekistan e Mongolia.

5) Indologia, Tibetologia e Indonesianistica

L'Oriente vanta una consolidata tradizione di studi sull'Asia Meridionale, sul Sudest-asiatico e sul Tibet, ambiti indipendenti che tuttavia presentano numerosi punti di contatto sul piano storico e culturale. Sono impartiti insegnamenti di lingua e letteratura sanscrita, hindi e urdu, tibetana (classica e moderna) e indonesiana. Afferiscono al macro-settore anche gli studi su civiltà e religioni indotibetane, storia dell'India antica e medievale, religioni e filosofie dell'India, e archeologia e storia dell'arte dell'Asia sud-orientale e dell'India. Anche in questo caso la trasversalità di alcune competenze coinvolge altri macro-settori (ad es. studi classici, islamici, centro-asiatici e sinologici). Il settore lamenta l'assenza di specialisti dell'India contemporanea e del Sud-est asiatico, lacune cui si intende provvedere, mentre gli studi sull'Indonesia andranno consolidati. Si segnalano numerose convenzioni con istituzioni internazionali, in particolare di India, Indonesia e Cina.

6) Sinologia

Fin dalle origini del Collegio dei Cinesi nel 1732, poi divenuto Università di Napoli "L'Orientale", lo studio della Cina ha avuto un ruolo primario nell'istituzione. La caratteristica di attrarre numerosi studenti è insieme alla ricerca svolta in quest'ambito un elemento essenziale. I docenti di lingua e la letteratura cinese con le loro ricerche rendono l'Ateneo uno dei centri principali per questi studi in Italia. A questi studi si affianca la filologia cinese, attualmente scoperta, situazione cui si intende rimediare. Contestualmente il settore sinologico offre insegnamenti e competenze di tipo storico, con la storia della Cina, la storia dell'Asia orientale e lo studio delle civiltà dell'Estremo Oriente. Un'attenzione particolare è rivolta alle religioni e filosofie dell'Asia orientale, ambito condiviso dalla nipponistica e dagli studi sulla Corea. Lo stesso dicasi per l'archeologia e la storia dell'arte cinese e giapponese. Gli studi sulla Cina contemporanea sono rappresentati da insegnamenti sulla storia e sulla politica, nonché sulle riforme e strategie economiche, che completano il settore. Numerose sono le convenzioni che favoriscono lo scambio di docenti e studenti. Si segnala anche la presenza nell'Ateneo di una sede dell'Istituto Confucio che promuove varie iniziative di rilievo.

7) Nipponistica e coreanistica

Lo studio del Giappone e quello sulla Corea costituiscono un altro settore attivo e promettente sia sul piano della ricerca che su quello della didattica. L'attività scientifica dei docenti di lingua e letteratura giapponese è riconosciuta a livello internazionale. Nel settore va incluso lo studio della filologia giapponese e vari studi di tipo storico-culturale, come storia e istituzioni del Giappone e storia e civiltà dell'Estremo Oriente, religioni e filosofie dell'Asia Orientale e archeologia e storia dell'arte della Cina e del Giappone. Quanto al coreano, si tratta di una lingua che conosce un continuo incremento di studenti. È in progetto l'attivazione di un insegnamento di cultura coreana che fornirà un complemento importante. Le convenzioni con Giappone e Corea sono numerose e favoriscono, insieme al rapporto con istituzioni come la Japan Foundation, la ricerca e lo scambio di studenti e docenti con quei paesi. L'Ateneo sostiene inoltre l'Italian School of East Asian Studies di Kyoto, anche contribuendo a curarne la programmazione scientifica.

8) Studi classici

Questo settore di studi si caratterizza per il già richiamato interesse ai rapporti tra Oriente e Occidente, tra ambito euro-mediterraneo, Africa e Asia, ben rispecchiato nelle attività di ricerca e che ne assicura l'unicità nel panorama nazionale. In esso esistono competenze nell'ambito dell'archeologia e storia greca, romana e del mondo italico, degli

studi sulla grecità periferica e sui contesti provinciali romani, la preistoria e la protostoria, la bizantinistica e la storia dell'Europa orientale, le filologie e letterature greca e latina. Particolare attenzione viene data all'iconografia e all'iconologia, all'antropologia del mondo antico, alla tradizione medica e alla storia della scienza antica, rilevanti anche per le relazioni con la cultura islamica.

Queste macro-aree scientifiche vanno intese come profondamente legate tra loro, non solo per le interazioni che da sempre caratterizzano le regioni geografico-culturali di cui si occupano, ma anche per la valenza più generale di alcuni dei saperi che le caratterizzano, come ad esempio accade per la semitistica, l'islamistica, l'arabistica, la bizantinistica, la tibetologia o la storia della scienza e filosofia islamica con sue relazioni con la tradizione greca.

I corsi di studio

I corsi di studio sono organica espressione del progetto culturale del DAAM. Si tratta di due corsi di laurea triennale (Civiltà antiche e archeologia, classe L-1; Lingue e culture orientali e africane, classe L-11) e tre magistrali (Archeologia: Oriente e Occidente, di classe LM-2, e due corsi di classe LM-36, Lingue e civiltà orientali e Scienze delle lingue, storia e culture del Mediterraneo e dei Paesi islamici, di cui si prevede la fusione). Questi corsi di studio (per cui si vedano le schede disponibili sul sito ANVUR) per le loro peculiarità culturali e capacità professionalizzanti si sono dimostrati attrattivi per studenti che, in particolare a livello magistrale, provengono da tutta Italia e, grazie ai programmi Erasmus ed Erasmus Mundus da altri atenei esteri. In due corsi di studio, per gli studenti che si laureano in berbero e giapponese, è prevista la possibilità di conseguire il titolo anche presso una sede estera convenzionata.

Il Dottorato di ricerca

Coronamento dell'offerta formativa è il Dottorato "Asia, Africa e Mediterraneo", giunto al XXXIII ciclo. Il programma di Dottorato offre un'opportunità di avvio alla ricerca nell'ambito degli studi orientalistici e africanistici unica per varietà e completezza nel panorama nazionale, sempre con una specifica attenzione alle dinamiche di interazione e di ibridazione tra culture, dal passato al presente. Il percorso dottorale si è dimostrato attrattivo per studenti provenienti non solo dal territorio nazionale, ma anche da Paesi dell'Asia e dell'Africa. Particolare attenzione è prestata all'internazionalizzazione, come attestano le numerose cotutele. Sono stati anche proposti, nel quadro dei dottorati innovativi di natura tecnologica, due progetti di ricerca sull'uso dei droni e dei Building Information Modeling, nell'ambito dei beni culturali.

La ricerca

Le attività di ricerca sono fortemente caratterizzate e armoniche rispetto al progetto culturale del DAAM. Il carattere innovativo che le distingue deriva proprio dall'intreccio di competenze diverse che caratterizzano il Dipartimento. Si sono così conseguiti negli ultimi 6 anni risultati molto significativi, con l'avvio di progetti di ricerca, spesso sviluppati nel contesto di collaborazioni internazionali, e la pubblicazione di un'ampia messe di studi il cui valore è riconosciuto in sedi nazionali e internazionali.

La qualità e la quantità di queste attività sono peraltro testimoniate dal numero di progetti finanziati, le cui unità di coordinamento o di ricerca hanno operato in seno al DAAM. Tra essi si segnalano 2 unità di ricerca in progetti ERC-Horizon 2020, 3 unità di coordinamento di progetti PRIN, 1 unità di ricerca di progetto FIRB-Futuro in Ricerca, 1 progetto Rita Levi Montalcini e 3 progetti SIR. Queste ultime tipologie sono rivolte esclusivamente a studiosi a inizio carriera e testimoniano lo sforzo messo in essere dal Dipartimento per attrarre giovani che possano consolidarne l'eccellenza nel panorama internazionale. Sempre in quest'ottica, il DAAM si avvale dell'apporto di ventuno assegnisti, alcuni dei quali operano grazie a finanziamenti regionali o di altri atenei nell'ambito di ricerche congiunte.

Va sottolineato inoltre che il DAAM usufruisce con l'Istituto per l'Oriente C.A. Nallino (IPOCAN) e l'Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente (ISMEO) di un finanziamento

quinquennale MIUR nel quadro del progetto "Studi e ricerche sulle culture dell'Asia e dell'Africa: tradizione e continuità, rivitalizzazione e divulgazione".

Per quel che attiene alle ricerche archeologiche in Asia e Africa si segnalano i dodici progetti finanziati dal MAE, i finanziamenti ottenuti dal Gerda Henkel Stiftung e dal Shelby White and Leon Levy Program for Archaeological Publications dell'Università di Harvard, oltre all'aggiudicazione della gara internazionale della Cooperazione italiana per il sostegno al Department of Archaeology and Cultural Heritage dell'Università di Addis Abeba.

Attività archeologiche

Le ricerche degli archeologi e antichisti del DAAM si declinano in numerose attività sul terreno e in ambito museale in Italia e all'estero. Per l'Italia, si segnala lo scavo di Cuma, che funge anche da cantiere scuola per i corsi di archeologia dell'Ateneo. Studiosi del DAAM hanno recentemente condotto ricerche anche a Paestum, nelle Marche, a Pompei e, in ambito museale, presso collezioni cinesi e egizie. Nell'ambito extraeuropeo, si segnalano le ricerche in Cina, Azerbaigian, Turkmenistan, Uzbekistan, Afghanistan, Pakistan, Iran, Kurdistan iracheno, Oman, Arabia, Egitto, Sudan, Eritrea e Etiopia, molte delle quali nel quadro del progetto MIUR "Studi e ricerche sulle culture dell'Asia e dell'Africa: tradizione e continuità, rivitalizzazione e divulgazione". Anche in molte di queste missioni è prevista la partecipazione di studenti avanzati del corso di laurea magistrale e di dottorato, talora nell'ambito di cantieri scuola organizzati in collaborazione con autorità e istituzioni dei diversi Paesi africani o asiatici.

In questo quadro va ricordato il sostegno offerto a tutte le attività di ricerca archeologiche dal Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia (CISA). Parallelamente, si segnala l'importante ruolo del Polo Museale di Ateneo (Museo "Umberto Scerrato" e Collezioni della Società Africana d'Italia) con materiali da varie regioni di Asia e Africa. Le attività che si svolgono nel Polo Museale comprendono laboratori didattici, ricerca e attività di divulgazione per la cittadinanza.

Le riviste dipartimentali

Il DAAM è sede di 9 riviste che promuovono la divulgazione della ricerca del Dipartimento e accolgono nel contempo articoli provenienti dal mondo intero. È il caso degli Annali (Sezione Orientale) [classe A]; degli Annali (Sezione Archeologia e Storia Antica) [classe A]; Annali (Sezione Filologica e Letteraria) [classe A]; Il Giappone; Ming Qing Yanjiu; Rassegna di Studi Etiopici [classe A]; Sefer yuasin; Studi Maghrebini e Baluchistan Studies. A queste si aggiunge il Newsletter di Archeologia del CISA.

Assieme ad esse si segnalano le serie dipartimentali (Series Maior e Minor, Il Porto delle Idee e altre di natura più specialistica). Negli ultimi anni è stato compiuto uno sforzo per regolarizzare queste pubblicazioni dotandole di un sistema di referaggio e monitoraggio di standard europeo.

Terza Missione

In questo contesto il DAAM si è dimostrato molto attivo grazie alle sinergie con altri enti di formazione e istituzioni culturali, come scuole, musei e fondazioni. Il DAAM ha promosso eventi volti alla crescita

culturale e civile, tra cui cicli di conferenze, spettacoli e festival scientifici, e si è impegnato in pubblicazioni divulgative o manualistiche per le scuole secondarie. Va in particolare sottolineato l'importante ruolo che il DAAM ha svolto in termini di utilità sociale, con l'ulteriore obiettivo di offrire sbocchi lavorativi a laureati o dottori di ricerca dell'Ateneo. Si segnala la convenzione con la Presidenza del Consiglio per l'erogazione a personale dell'amministrazione pubblica di corsi sulle lingue e culture orientali e africane. I già intensi rapporti con la regione, la prefettura, il sistema scolastico e le strutture sanitarie, nonché con il comune di Napoli e diversi enti privati sono stati incentivati. La politica di apertura al mondo imprenditoriale e alla società civile ha fatto sì che il DAAM sia diventato un riferimento per il territorio campano e nazionale.

Il reclutamento del personale

I risultati ottenuti nell'ambito di ricerca, didattica e terza missione derivano anche dall'importante sforzo volto al reclutamento di personale che ha arricchito il DAAM di nuove competenze e rafforzato i settori che già lo caratterizzano. Tale programmazione prevede da tempo una quota rilevante di studiosi provenienti da altre università italiane o estere e parallelamente l'avanzamento dei docenti del DAAM che hanno conseguito l'abilitazione alla fascia superiore. Numerosi sono stati anche i concorsi per RTD A e B, banditi in settori strategici per lo sviluppo del Dipartimento. Va sottolineato che la qualità del personale reclutato è emersa anche in sede di valutazione VQR degli SSD di appartenenza.

QUADRO D.2

D.2 Obiettivi complessivi di sviluppo del dipartimento

Considerazioni generali

Alla luce del suo attuale ruolo nel panorama accademico nazionale e delle potenzialità in esso insite, le prospettive di sviluppo del DAAM sono di seguito definite seguendo tre direttrici fondamentali:

- a) sviluppo a livello internazionale come centro di ricerca d'eccellenza caratterizzato da competenze di alto profilo e da una forte interattività con le istituzioni specializzate nella ricerca orientalistica e antichistica;
- b) impatto culturale e utilità socio-economica delle ricerche e interazione con la società civile;
- c) perfezionamento della didattica per la formazione di figure altamente qualificate a livello internazionale, capaci di competere sia nel campo della ricerca che sul mercato del lavoro.

Nel definire gli obiettivi di sviluppo del DAAM, si propone un piano a lungo termine, considerando che non tutte le proposte qui delineate potranno essere realizzate nel corso del presente progetto. Punto di partenza del programma saranno le eccellenze del DAAM e l'estesa rete di collaborazioni internazionali.

Al fine di dare organicità e impulso alla ricerca e alla discussione di metodologie, campi di studio e didattica (in sinergia con i corsi di laurea), nonché per maturare una dinamica percezione delle esigenze sociali e culturali relative agli oggetti specifici della ricerca, si propone di costituire una serie di centri di studio che affianchino quelli già esistenti:

1) Un centro sull'Africa che ne valorizzi il patrimonio culturale materiale e immateriale con l'obiettivo di una crescita delle competenze linguistiche e storico-culturali del DAAM. Attualmente mancano competenze su varie lingue, come bantu, zulu, fulfulde, wolof e tuareg, strategiche per le crescenti relazioni con le regioni in cui sono parlate, e andrebbero rafforzate quelle sullo swahili. Nello stesso quadro andrebbero acquisite competenze sulla storia dell'Africa antica e moderna da affiancare a quelle esistenti sull'Africa contemporanea. L'obiettivo non è solo quello di costituire un centro scientificamente competitivo a livello internazionale, ma anche di favorire, in collaborazione con il Centro Studi sull'Africa Contemporanea, la formazione di figure altamente qualificate. Parallelamente, gli studi sull'Africa devono mirare alla salvaguardia del patrimonio culturale, archeologico e antropologico, inteso anche come elemento imprescindibile per la lettura del presente.

2) Un centro sull'Oriente cristiano per rivitalizzare degli studi già coltivati presso l'Oriente e che potrebbero ora catalizzare scelte innovative nel panorama accademico nazionale. Il centro potrebbe infatti rilanciare lo studio di aree geo-culturali che non conoscono in Italia un'adeguata attenzione, a dispetto della loro crescente importanza strategica. Questo è il caso del Caucaso, il cui studio il DAAM ha già iniziato a impostare con un concorso per l'acquisizione di uno specialista di lingua e letteratura georgiana. Il centro potrebbe inoltre promuovere gli studi bizantini, già presenti dal punto di vista filologico e storico, da incrementare con una specifica competenza in archeologia e storia dell'arte bizantina, importante tassello non solo in relazione agli studi di archeologia e storia dell'arte islamica e medievale, ma anche per quelli sulla tarda antichità. Analogamente, gli studi filologici e linguistici potrebbero essere incrementati con l'insegnamento del neogreco, assente allo stato attuale.

3) Un centro su interazioni e scambi economici e culturali nel Mondo Antico e Tardo-antico (Asia, Africa e Mediterraneo). Questo centro, promuoverebbe lo studio su un arco cronologico molto ampio (dalla preistoria all'età medievale) del mondo antico, con una particolare attenzione per le interazioni culturali e gli scambi economici e politici, con riferimenti ad aspetti storici, archeologici, letterario-filologici e antropologici. Il centro svilupperebbe, in una prospettiva di lunga durata, lo studio di tematiche imprescindibili per una più piena comprensione di fenomeni come quelli che caratterizzano la contemporaneità. In questo contesto, particolare attenzione potrà essere rivolta anche alle questioni relative alla conservazione e gestione del patrimonio culturale. Al rafforzamento di settori filologici, già per altro iniziato negli ultimi anni, dovrebbe fare seguito l'attivazione di nuovi insegnamenti archeologici pertinenti all'area orientale e a quella occidentale. In tale quadro rientrerebbero armonicamente anche le competenze in archeologia e storia dell'arte bizantina precedentemente richiamate.

4) Un centro sull'Islam armonizzerebbe e darebbe una cornice unitaria a molte attività di ricerca del DAAM, favorendo l'interazione tra le competenze aumenterebbe la capacità di analisi dei fenomeni sia del passato che dell'età contemporanea. Sul piano degli studi linguistici il reclutamento di nuovo personale per l'insegnamento dell'arabo, ma anche di persiano, turco e berbero, ha visto in anni recenti il DAAM rispondere a una crescente richiesta didattica. Altrettanto significativo e solido è il settore dell'Islamistica, perno della conoscenza dell'Islam classico e moderno, con rilevanti attività di studio sulla storia contemporanea. Si dovrà però colmare la lacuna costituita dall'assenza di competenze sulla dialettologia araba e sulla storia dell'Islam classico, indispensabili strumenti per il rafforzamento del settore arabistico e turcologico, anch'essi ancora in parte sottodimensionati rispetto alle esigenze.

5) Un centro sull'Asia centrale e il Tibet. Obiettivo principale di questo centro sarà lo studio della vasta area che va dal limitare della Cina al Medio-Oriente, strategica per raccordare gli studi su Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente con quelli su India, Asia Sud-Orientale e Orientale. Il DAAM ha già scelto di incrementare gli studi su questo contesto geografico-culturale, con un professore di II fascia di Storia dell'Asia centrale. La recente fondazione dell'Associazione Italiana di Studi Tibetani, Himalayani e Mongoli presso il DAAM potrà catalizzare in seno al centro lo sviluppo di ulteriori filoni di ricerca e discipline, prima fra tutte l'insegnamento della lingua e letteratura mongola.

6) Un centro sull'Asia meridionale. Lo sviluppo degli studi sull'India ha visto la recente acquisizione da parte del DAAM di nuovo personale, come per l'archeologia e storia dell'arte dell'India. Detti studi, che sono strettamente interconnessi con quelli sul Buddhismo, già coltivati da un centro di studi a sé stante, potrebbero conoscere ulteriori evoluzioni con lo sviluppo di un sotto-settore dedicato all'Asia sud-orientale che potrà arricchirsi di competenze relative al vietnamita, il thailandese, il khmer e altre lingue dell'India, come il tamil. Va inoltre segnalata una lacuna relativa alla storia dell'India contemporanea, materia fondamentale alla luce della crescente centralità geo-politica del sub-continente indiano.

7) Un centro sull'Asia Orientale. Lo sviluppo degli studi sull'Asia Orientale, tradizionale punto di forza dell'Ateneo, è stato costante negli ultimi anni, con numerosi reclutamenti, soprattutto legati alle esigenze didattiche di cinese, giapponese e coreano. Parallelamente hanno continuato a svilupparsi gli studi storico-culturali e archeologici. Il Centro catalizzerà la ricerca sulle culture moderne e pre-moderne dell'Asia Orientale, intese sia come singole entità, sia come parti di un'area regionale ricca di fenomeni di mutua influenza e ibridazione, e di indiscussa centralità economica, politica e culturale. In tale quadro, prioritari sono l'attivazione di un insegnamento di filologia cinese, disciplina sprovvista di un docente incardinato, e il rafforzamento del settore di lingua giapponese. Il Centro potrà interagire con il Centro di Studi di Ateneo Matteo Ripa e Collegio dei Cinesi, da anni dedito alla storia dell'Oriente e della Sinologia.

Accanto all'istituzione di questi nuovi centri si intende promuovere lo sviluppo di quelli preesistenti qui di seguito elencati.

Il centro di studi sull'Africa contemporanea potrà operare sinergicamente con il costituendo centro di studi sull'Africa per interpretare la crescente centralità del continente nel panorama internazionale e le attuali contingenze in una imprescindibile prospettiva di *longue durée* (punto 1 in questo quadro).

Il centro di studio sul Buddhismo dovrà interagire con altri centri (quelli ai punti 5, 6, e 7). Si noterà l'importanza di questo centro nel quadro degli studi culturali e storico-religiosi benché l'assenza di un docente strutturato di religioni e filosofie dell'India rappresenti una lacuna importante.

Il centro di studi ebraici è tra i più attivi dell'Ateneo e promotore di un'ampia discussione sulla materia. La mancanza di un docente incardinato di lingua e letteratura ebraica moderna e contemporanea costituisce una lacuna significativa per il DAAM.

Il centro di studi magrebini e quello di studi berberi hanno una tradizione oramai consolidata e agiranno in sinergia con i centri di elaborazione culturale sull'Islam e sull'Africa (punti 1 e 4).

La valorizzazione del ruolo dei centri di elaborazione culturale permetterà lo sviluppo organico della ricerca e della didattica, in un continuo scambio di idee favorito dalla fisiologica interazione tra i centri stessi e dalla trasversalità di numerose discipline e competenze. Questo assetto sarà il motore principale del progetto che qui si presenta.

Ulteriore volano per lo sviluppo scientifico e didattico del DAAM è l'internazionalizzazione, che si intende ulteriormente incentivare, e l'apertura ad apporti di competenze e eccellenze esterne all'Ateneo dall'Italia e dall'estero.

Riguardo alle attività di elevata qualificazione, partendo da considerazioni emerse negli ultimi anni, si intende intervenire sull'assetto del dottorato, previa approvazione dell'ANVUR, sdoppiandolo in un corso orientalistico-africanistico e uno corso antichistico. I due corsi risulterebbero fortemente caratterizzati, omogenei e coerenti, e quindi più specialistici e professionalizzanti, offrendo delle opportunità di formazione altamente qualificate e di avvio all'attività di ricerca sia in ambito orientalistico-africanistico che antichistico uniche nel panorama accademico nazionale. In particolare il corso antichistico potrà ispirarsi alla trentennale esperienza del Dottorato Archeologia Oriente/Occidente.

Sempre alla didattica di elevata qualificazione contribuirà inoltre in modo strutturale e permanente un seminario avanzato annuale di analisi del testo e traduzione che fornirà agli studenti competenze uniche anche grazie alla varietà degli insegnamenti linguistici che caratterizzano il DAAM.

La realizzazione di un laboratorio di fonetica e di un laboratorio di applicazioni informatiche alle scienze umane colmerà inoltre delle lacune sia dal punto di vista della didattica magistrale e dottorale sia da quello della ricerca.

Infine, si intende anche perseguire l'ottimizzazione della comunicazione Web per valorizzare le attività di ricerca e didattica svolte, nel contesto della ristrutturazione in corso del sito Web dell'Ateneo e della politica di pubblicazione open-access adottata dall'Ateneo.

Il Benchmark di riferimento per il progetto consisterà in un processo valutativo periodico delle attività sia interno sia con il coinvolgimento di riconosciute istituzioni nazionali e straniere e basato anche su parametri quantitativi.

QUADRO D.3

D.3 Strategie complessive di sviluppo del progetto

Le strategie di sviluppo del DAAM sono coerenti con il quadro della programmazione d'Ateneo per gli anni 2016-2018.

Alle risorse disponibili, nel quadro del presente progetto e della programmazione di Ateneo, andrebbero poi ad aggiungersi ad altri progetti in corso. Il DAAM ha infatti già ottenuto con l'IPOCAN e l'ISMEO un finanziamento quinquennale MIUR per il progetto "Studi e ricerche sulle culture dell'Asia e dell'Africa: tradizione e continuità, rivitalizzazione e divulgazione", in cui è prevista, oltre a progetti editoriali e di incentivazione culturale, l'attivazione di assegni di ricerca che andrebbero a sostenere ricerche specifiche in settori orientalistici. In particolare, si è previsto l'attivazione di assegni di ricerca destinati alla lessicografia di ambito asiatico e africano con l'intento di produrre dizionari e manuali anche utili alla didattica delle lingue.

Altre risorse aggiuntive sono rappresentate dai progetti MIUR, ERC e di altri enti nazionali e esteri di finanziamento alla ricerca, alcuni dei quali già avviati, altri in corso di preparazione.

Particolare attenzione si intende destinare all'internazionalizzazione e alla presenza di visiting professors, iniziative in cui molte delle risorse del presente progetto saranno

investite. La necessità in termini di infrastrutture connesse a questo aspetto del programma di sviluppo verranno illustrate nei quadri successivi. Tale impostazione si riflette tra l'altro a livello di programmazione di Ateneo, con l'attrazione di eccellenze anche mediante chiamate dall'estero.

La capacità attrattiva di competenze e eccellenze sarà inoltre promossa mediante concorsi riservati a studiosi che non abbiano conseguito il dottorato presso l'Ateneo, soluzione già ampiamente praticata, che verrebbe riproposta per l'assunzione di nuovo personale nel quadro del presente progetto. Si prevede perciò una quota di bandi destinati anche a docenti dell'Orientale pari al 50% delle risorse, e una quota equivalente per assunzioni solo ad esterni, dall'Italia e dall'estero pari al restante 50%.

La pianificazione del reclutamento, dovrà contemplare necessariamente un equilibrio tra i settori già rappresentati nel quadro D.2 e scelte innovative volte a arricchire l'intero Dipartimento, sempre però all'insegna dell'eccellenza nella ricerca e nella didattica. Si intende così costituire una struttura competitiva, tenendo anche presenti diverse scelte esclusive del DAAM relativamente a settori rari o assenti in Italia e in Europa. Lo sviluppo è mirato alla creazione di un polo d'eccellenza europeo che interagisca con istituzioni consimili. Saranno perciò sempre più di frequente attivati insegnamenti in lingua inglese, e lo scambio di docenti con l'estero attraverso l'invito di visiting professor presso l'Orientale, per un arricchimento della ricerca e della didattica determinato dallo scambio di esperienze scientifiche e di ricerca. Si procederà inoltre alla piena valorizzazione delle numerose convenzioni già esistenti e a crearne delle nuove ove necessario.

Riguardo alle attività didattiche di elevata qualificazione, a partire dall'ultimo triennio del progetto, si propone lo sdoppiamento del corso di dottorato esistente in un dottorato sugli studi storici, linguistici e filologici dell'Asia e dell'Africa e un dottorato sulle interazioni e gli scambi economici e culturali tra le culture antiche dell'Asia, dell'Africa e del Mediterraneo. Tale soluzione, resa possibile dal programma di reclutamento già realizzato, da quello connesso al presente progetto, oltre che dal sostegno dell'Ateneo, permetterebbe di valorizzare al meglio i saperi e le eccellenze del DAAM.

I laboratori di fonetica sperimentale e di applicazioni informatiche alle scienze umane previsti dal progetto renderebbero disponibili strutture e competenze cruciali per una piena valorizzazione delle attività di ricerca del DAAM e per la didattica avanzata, cui contribuirà anche il seminario permanente di analisi del testo e traduzione.

La pianificazione e il monitoraggio sistematico di tutte le attività si realizzerà attraverso incontri trimestrali coordinati dal Direttore del DAAM, tra i coordinatori dei corsi di studio che meglio conoscono le esigenze relative alla didattica e quelli dei centri di elaborazione culturale, più addentro alle questioni della ricerca. Tali incontri permetteranno di programmare opportunamente l'offerta didattica anche in relazione alle opportunità determinate dal progetto e in particolare dalla presenza dei visiting professor. Inoltre, ogni anno si terrà una riunione di verifica interna delle attività.

Si prevede che il Direttore nomini tra i docenti del Dipartimento un Coordinatore del progetto, che lo supporti continuativamente nelle attività di pianificazione e monitoraggio connesse alla realizzazione del progetto.

Il Benchmark di riferimento per il progetto consisterà in un processo valutativo delle attività, del loro avanzamento e impatto che coinvolga qualificate istituzioni nazionali e straniere e abbia una periodicità annuale. A tale proposito, la creazione di un comitato internazionale di monitoraggio, formato da figure di alto profilo, sembra la scelta più appropriata.

Il monitoraggio sarà anche attuato in riferimento sia a indicatori qualitativi sia a parametri quantitativi individuati fin da ora in modo da poter cogliere trend in itinere e a conclusione del progetto (vedi quadri successivi e in particolare D8).

QUADRO D.4

D.4 Reclutamento del personale

Obiettivi specifici	Il piano di reclutamento prevede un piano riservato al personale in parte con i fondi del presente progetto, in parte come cofinanziamento di Ateneo. Il piano prevede l'assunzione di 4 professori di II fascia e 2 RTDB, cui si andrebbero ad affiancare 3 RTDA. Che sarebbero così ripartiti: Progetto MIUR ECCELLENZA: 2 professori di II fascia + 2 RTDB; Cofinanziamento da parte dell'UNIOR: 2 Professori di II fascia + 3 RTDA. Inoltre è prevista l'attivazione di 6 assegni di ricerca quadriennali finanziati dall'Ateneo e dal progetto MIUR "Studi e ricerche sulle culture dell'Asia e dell'Africa: tradizione e continuità, rivitalizzazione e divulgazione".
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	- Un posto di II fascia: "Filologia cinese" L-OR/21 da bandire per candidati esterni all'UNIOR (cofinanziamento UNIOR) - Un posto di II fascia: "Lingua e letteratura georgiana" L-OR/13 da bandire per candidati esterni all'UNIOR (cofinanziamento UNIOR) - Un posto di II fascia: "Storia dell'India contemporanea" L-OR/16 da bandire per candidati esterni all'UNIOR (su finanziamento Dipartimento di eccellenza) - Un posto di II fascia: "Dialetti arabi" L-OR/12 (su finanziamento Dipartimento di eccellenza) - Un posto di ricercatore RTDB: L-OR/13 "Lingua e lett. Mongola" (su finanziamento Dipartimento di eccellenza) - Un posto di ricercatore RTDB: L-OR/08 "Lingua e letteratura ebraica moderna e contemporanea" (su finanziamento Dipartimento di eccellenza) - Un posto di RTDA: L-OR/10 "Storia dell'Islam" (cofinanziamento UNIOR) - Un posto di RTDA: L-ART/01 "Storia dell'Arte bizantina", per candidati esterni all'UNIOR (cofinanziamento UNIOR) - Un posto per una unità di personale TA a tempo determinato (C1) di durata triennale, per il consolidamento delle metodiche di aggiornamento del sito Web (su finanziamento Dipartimento di eccellenza) - Attivazione dei 6 assegni di ricerca.
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	- Un posto di RTDA: L-OR/23 "Lingua e letteratura giapponese" (cofinanziamento UNIOR)

QUADRO D.5

D.5 Infrastrutture

Obiettivi specifici	- Acquisizione di una struttura atta ad ospitare docenti provenienti da altri atenei (visiting professor) che contribuiscano alla ricerca e didattica del DAAM - Realizzazione a Palazzo Corigliano di una sala che verrà destinata ad ambiente dipartimentale per conferenze - Realizzazione di un laboratorio per la fonetica e di un laboratorio di applicazioni informatiche alle scienze umane - Riattazione e ripristino dei magazzini e laboratori del Polo Museale
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	- Sistemazione entro la fine del 2018 della sala destinata a conferenze al II piano di Palazzo Corigliano, con installazione di un impianto per video proiezione, adeguamento del mobilio per lo scopo prefisso, acquisto suppellettili idonee, trasferimento dei materiali librari in altro luogo attiguo - Acquisto di una struttura e sua riattazione come foresteria per i visiting professor che dovrà essere operativa con il 2020 e dovrà poter ospitare almeno 2 docenti per semestre in stanze singole con servizi - Realizzazione entro il 2019 del laboratorio attrezzato di fonetica

	Realizzazione entro il 2019 del laboratorio attrezzato di applicazioni informatiche alle scienze umane
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	- Entrata in pieno servizio dall'inizio 2020 della foresteria - Realizzazione entro il 2020 degli interventi relativi ai depositi e laboratori del Polo Museale

QUADRO D.6

D.6 Premialità

Obiettivi specifici	Premialità da erogare previo riscontro delle attività svolte. Saranno destinate a un coordinatore del progetto e ai coordinatori dei centri di studio.
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	Attribuzione di una premialità, su base annuale, alla fine del 2019 al coordinatore e ai responsabili dei centri previa valutazione positiva in fase di monitoraggio (vedi quadro D8)
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	Attribuzione di una premialità, su base annuale, alla fine del 2020, 2021, 2022, al coordinatore e ai responsabili dei centri previa valutazione positiva in fase di monitoraggio (vedi quadro D8)

QUADRO D.7

D.7 Attività didattiche di elevata qualificazione

Obiettivi specifici	Primo obiettivo sarà l'incremento dell'elevata qualificazione delle attività didattiche dei corsi di studio magistrali grazie al contributo degli insegnamenti impartiti del personale assunto sulla base del presente progetto e dei visiting professor scelti tenendo conto dell'offerta didattica complessiva del DAAM. I visiting professor terranno inoltre cicli di conferenze nell'ambito di seminari predisposti in concomitanza con la loro presenza. Secondo obiettivo sarà la riconfigurazione del dottorato, con l'attivazione di due corsi distinti con conseguente più elevata specializzazione. Si prevedono 3 cicli dottorali completi da 6 borse triennali a ciclo del nuovo dottorato, a decorrere dal 2020, 2021 e 2022 con conclusione dell'ultimo ciclo nel 2025. Alla formazione dottorale contribuiranno anche le lezioni tenute dai visiting professor. Sia alla didattica magistrale sia a quella dottorale contribuiranno i laboratori di fonetica e applicazioni informatiche alle scienze umane che saranno usati per corsi e seminari specifici. Si prevede anche un seminario avanzato permanente di analisi del testo e traduzione, che potrebbe coinvolgere le competenze specifiche di diversi membri del Dipartimento in un progetto di ricerca e di didattica che comprenda tutte le lingue insegnate.
Descrizione azioni pianificate	- Elaborazione di un calendario dei visiting professors e organizzazione delle attività da svolgersi a partire dal 2020 con particolare attenzione per l'offerta didattica e le attività dottorali - Progettazione dei nuovi dottorati

2018-2019	- Implementazione e avvio delle attività dei laboratori in via sperimentale
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	- Invito di 18 visiting professors in totale per gli a.a. 2020-2021; 2021-2022; 2022-2023. - Inizio cicli dottorali nuovi a.a. 2020-2021; 2021-2022; 2022-2023. - Piena operatività dei laboratori - Seminario avanzato di analisi del testo e traduzione (a partire dal 2020, con cadenza annuale)

QUADRO D.8

D.8 Modalità e fasi del monitoraggio

Il monitoraggio si svolgerà in riferimento alle attività dei centri di ricerca descritti nel quadro D.2. In tal senso questi saranno coordinati ognuno da un responsabile e dovranno dotarsi di un regolamento. Lo stesso responsabile si farà garante di un monitoraggio interno a ogni centro.

Dal canto suo il Direttore del DAAM sostenuto dal Coordinatore del progetto produrrà una relazione annuale sul raggiungimento degli obiettivi (reclutamento, infrastrutture e andamento complessivo del progetto), recependo le istanze dei responsabili dei centri nel corso di incontri convocati con cadenza trimestrale.

Sarà compito del Direttore del DAAM in sede di Consiglio nominare una commissione di esperti internazionali che valuterà le relazioni prodotte alla fine del primo biennio e a conclusione del progetto.

In via più generale l'attività del DAAM sarà sottoposta a un attento monitoraggio anche dagli organi dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) a cui verrà sottoposto periodicamente il quadro delle attività svolte e che saranno chiamati a condividere scelte (cofinanziamenti, aspetti d'interesse comune, ecc.).

Indicatori per il monitoraggio del progetto

Riguardo alla ricerca, gli indicatori presi in considerazione saranno il numero complessivo di progetti di ricerca presentati a enti e agenzie nazionali e internazionali e il numero di quelli ammessi a finanziamento, nonché il numero complessivo di pubblicazioni prodotte da personale del DAAM parametrato rispetto alla numerosità dei docenti e ricercatori afferenti.

Riguardo alla didattica di eccellenza, gli indicatori presi in considerazione sono il numero complessivo di domande di ammissione ai corsi di dottorato, la percentuale tra queste di domande da parte di laureati magistrali di altri atenei, e, per quanto attiene ai laboratori, il numero complessivo di studenti e dottorandi che parteciperanno ai corsi in essi svolti.

Le fasi del processo di valutazione saranno le seguenti:

- 1) Settembre 2018: elaborazione delle regole per le attività dei centri. Nomina della commissione dei valutatori internazionali.
- 2) Gennaio 2019: Relazione del direttore sull'attività dei centri e relativa approvazione dal Consiglio di Dipartimento.
- 3) Dicembre 2019: verifica e approvazione da parte del comitato di esperti internazionali delle attività svolte nel primo biennio.
- 4) Ottobre 2022: presentazione della relazione finale dell'attività dei centri e approvazione in sede di Consiglio di Dipartimento.
- 5) Dicembre 2022: presentazione della relazione conclusiva del progetto al comitato di esperti internazionali.

QUADRO D.9

D.9 Strategie per la sostenibilità del progetto

Il progetto è stato concepito con particolare attenzione per la sua sostenibilità su un arco di 15 anni, piuttosto che dei 5 previsti. Questo perché il progetto intende proiettare il Dipartimento in un nuovo modo di concepire la ricerca con un'attenzione particolare per l'internazionalizzazione e il reclutamento di giovani ricercatori. Si sono infatti volutamente escluse da esso le promozioni di docenti abilitati alla prima e alla seconda fascia per puntare sull'apertura di nuove materie, con giovani ricercatori e docenti reclutati nel panorama italiano ed internazionale. Lo stesso vale per la scelta di invitare numerosi visiting professor che consentano di aggiornare metodologie e confrontare esperienze con studiosi internazionali, nonché favorire esperienze all'estero dei docenti del DAAM, cosa che può avvenire con successo solo proponendo una forma di reciprocità degli scambi.

Grande peso avrà in questo quadro il coinvolgimento attivo del personale, sia in termini di partecipazione capillare, resa possibile dalla presenza dei centri che, pur nell'autonomia, saranno spinti all'interazione sinergica e monitorati da parte del Direttore e del Coordinatore del progetto.

Sostenibilità del progetto dopo il suo termine

In primis la sostenibilità del progetto sarà garantita dal fatto che le tipologie d'intervento da esso previste sono ormai parte della visione politica del DAAM e in generale dell'Ateneo, come evidenziato da quanto realizzato in termini di internazionalizzazione, attrazione di competenze d'eccellenza esterne e razionalizzazione della didattica negli ultimi anni.

Le reti di relazioni internazionali che il progetto vuole ampliare, si sono in larga parte consolidate nel corso di precedenti esperienze e offrono perciò ampia garanzia di poter continuare a operare, auspicabilmente anche allargandosi ulteriormente, successivamente alla fine del progetto, anche grazie all'impulso che si darà negli anni della sua realizzazione.

La sostenibilità del progetto dopo la fine del finanziamento ministeriale deriva dalla disponibilità anche negli anni successivi delle infrastrutture e delle competenze necessarie alla conduzione delle azioni previste dal progetto. In particolare queste ultime derivano dalle qualificazioni e dalle competenze del personale già strutturato e che sarà strutturato durante l'implementazione del progetto.

Già nel corso del quinquennio del progetto e in prospettiva si può prefigurare che le azioni messe in essere potranno incrementare l'accesso da parte del DAAM e dei suoi docenti a finanziamenti di ricerca che continueranno a garantire la disponibilità di risorse in aggiunta a quelle rese disponibili dall'Ateneo.

Infine, in prospettiva, la sostenibilità finanziaria dovrebbe anche derivare dal consolidamento e accrescimento delle risorse ricavate dalla contribuzione studentesca, visto che le azioni di reclutamento e rafforzamento infrastrutturale previste avranno diretto e positivo impatto sull'arricchimento, sulla qualità e, quindi, sull'attrattività dei corsi di studio e nella didattica di eccellenza del DAAM.

Sezione E - Budget per la realizzazione del progetto

QUADRO E.1				E.1 Reclutamento di personale					
Punti Organico destinati dall'Ateneo: 1,40 Combinazione scelta: Punti 2 PA + 2 RU B; Punti Organico = 2,70; Risorse = 4.617.000 €; Residui: Punti Organico = 0,10; Risorse = 171.000 € Massimo destinabile = 4.788.000 €									
Tipologia	BUDGET PUNTO ORGANICO (numero)			RISORSE FINANZIARIE (€)			RECLUTAMENTO (testo)		
	PO "Budget MIUR Dipartimenti di Eccellenza"	Eventuali Punti Organico su altre risorse disponibili	Totale	Risorse "Budget MIUR	Eventuali altre risorse disponibili	Totale	Totale persone	Descrizione altro personale ed	Area CUN di riferimento ed eventuale

	Opzione selezionata	PO residui	PO Ateneo	PO su finanziamenti esterni	Punti Organico	Dipartimenti di Eccellenza"	Risorse proprie	Risorse di terzi	risorse	da reclutare	eventuali risorse proprie e/o di enti terzi	macro-settore o settore concorsoale
Professori esterni all'ateneo di I fascia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00		
Professori esterni all'ateneo di II fascia	1,40	0,00	1,40	0,00	2,80	2.394.000	2.394.000	0	4.788.000	4,00		Area CUN 10; 2 PA settore concorsoale 10/N1 (L-OR/13; L-OR/12); settore concorsoale 10/N3 (L-OR/21; L-OR/16).
Ricercatori art. 24, c. 3, lett. b), Legge 240/2010 (compreso passaggio II fascia)	1,30	0,00	0,00	0,00	1,30	2.223.000	0	0	2.223.000	2,00		Area CUN 10 settore concorsoale 10/N1 (L-OR/13; L-OR/08).
Altro Personale tempo indeterminato		0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00		
Altro personale tempo determinato (ricercatori di tipo A,						97.470	1.021.908	288.000	1.407.378	10,00	3 ricercatori RTDA; 6 assegni di ricerca di cui 3 in quota progetto "Studi e ricerche sulle culture dell'Asia e dell'Africa: tradizione e continuità, rivitalizzazione e	Area CUN 10; sett. concorsoali RTDA: 10N3 L-OR/23; 10N1, L-OR/10; 10B1, L-ART/01; per gli assegni 10N1, L-OR/09;

Assegnisti di ricerca, Personale TA)												divulgazione" e 3 in quota Ateneo. Una unità di personale TA a tempo determinato livello C1 per un triennio (€ 97470).	10N1, L-OR/09; 10N1, L-OR/07; 10N1, L-OR/14; 10N3, L-OR/21; 10D2 L-LIN/20.
Totale	2,70	0,00	1,40	0,00	4,10	4.714.470	3.415.908	288.000	8.418.378	16,00			

QUADRO E.2

E.2 Infrastrutture, premialità al personale, attività didattiche di elevata qualificazione

Risorse Miur: 6.750.000

Risorse Miur Infrastrutture: 0

Risorse Miur Totali: 6.750.000

Totale Reclutamento personale: 4.714.470

Risorse residue: 2.035.530

Oggetto	Budget complessivo (€)	Budget dip. eccellenza (€)	Budget delle eventuali risorse aggiuntive certe proprie o da enti terzi (€)	Descrizione delle eventuali risorse già disponibili al Dipartimento e di quelle aggiuntive
Infrastrutture	900.000	900.000	0	Acquisto immobile destinato ad uso foresteria per visiting professor e relative spese di ristrutturazione e gestione quinquennale (810000); laboratorio di fonetica (38000); laboratorio applicazioni informatiche alle scienze umane (22000); interventi presso il Museo Scerrato (20000); allestimento aula conferenze al II piano di Palazzo Corigliano (€ 10000).
Premialità Personale	40.000	40.000	0	Premialità da erogare previo raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Attività didattiche di alta qualificazione	2.195.530	1.095.530	1.100.000	18 visiting professor dotati di contratto di 3500 a semestre, cui si aggiungono le spese di viaggio calcolate forfettariamente in 500 a testa e le spese assicurative per 500 a testa, per complessivi 81000 sul progetto Dipartimento di eccellenza. 54 borse dottorali annue, per complessivi tre cicli triennali a partire dal 2020 (6 borse) 2021 (12 borse), 2022 (18 borse), 2023 (12 borse), 2024 (6 borse), cui si aggiunge anche la maggiorazione prevista per periodi di studio all'estero e i fondi per la realizzazione della ricerca, per ciascuno dei due dottorati (complessivamente 2100000, di cui 1000000 sul progetto Dipartimento di eccellenza e 1100000 su fondi di Ateneo). Attivazione nel 2020 del seminario avanzato di traduzione (14530 sul progetto Dipartimento di eccellenza)

Totale	3.135.530	2.035.530	1.100.000
QUADRO E.3	E.3 Sintesi		
Oggetto	Budget complessivo (€)	Budget dip. eccellenza (€)	Budget delle eventuali risorse aggiuntive certe proprie o da enti terzi (€)
Professori esterni all'ateneo	4.788.000	2.394.000	2.394.000
Ricercatori art. 24, c. 3, lett. b), Legge 240/2010	2.223.000	2.223.000	0
Altro Personale	1.407.378	97.470	1.309.908
Subtotale	8.418.378	4.714.470	3.703.908
Infrastrutture	900.000	900.000	0
Premialità Personale	40.000	40.000	0
Attività didattiche di alta qualificazione	2.195.530	1.095.530	1.100.000
Totale	11.553.908	6.750.000	4.803.908